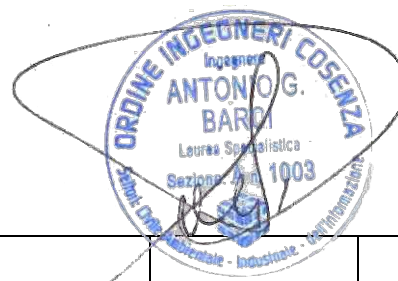


	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 1 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data
0	Emissione per permessi	M. RIZZO	A. GUALTIERI	A. BARCI	LUGLIO '20

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 2 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

1	SCOPO DELL'OPERA	3
2	PRESENTAZIONE PROPONENTE	5
3	ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	7

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 3 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

1 SCOPO DELL'OPERA

Il presente documento progettuale rappresenta lo Studio Preliminare Ambientale relativo al progetto di realizzazione del metanodotto Anello Val D'ASO DN150 (6") DP 75 bar e Bretella DN 100 (4"), proposto dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. (di seguito SGT).

Il progetto del Metanodotto di rete regionale "Anello Val d'Aso DN 150 (6") DP 75 bar e Bretella" prevede la realizzazione di una nuova condotta che, staccandosi dall'impianto terminale dell'esistente Metanodotto di rete regionale "Val d'Aso" DN 150 (6") nel Comune di Montedinove (AP), lungo la Strada Provinciale n. 170, raggiunge e segue il fondovalle del Fiume Aso sino alla località ex Fornace De Vecchis nel comune di Montefiore dell'Aso (AP), dove verrà realizzato un impianto terminale consistente in un Punto di Intercettazione e Derivazione Importante (P.I.D.I.), che permetterà il collegamento/interconnessione con l'esistente Metanodotto di rete nazionale "Cellino – Teramo – S. Marco II tr. DN 500 (20") DP 75 bar". La Bretella DN 100 (4"), di collegamento con l'impianto di produzione biometano 4R s.r.l., si diramerà dal metanodotto principale nella piana alluvionale del fiume Aso, in contrada Mulino, interessando i territori comunali di Montedinove (AP), Rotella (AP) e Force (AP).

L'opera complessivamente interessa n. 8 Comuni (n. 6 in provincia di Ascoli Piceno e n. 2 in provincia di Fermo) e presenta una lunghezza di circa 22 km (in particolare 20,408 km per la linea e 1,273 km per la bretella).

Lo scopo del progetto è assicurare il collegamento e la fornitura di gas naturale del bacino d'utenza dell'alta Val D'Aso, attualmente alimentato per mezzo della presa di Montedinove (AP), definendo un "anello" che completi la "magliatura" della rete nell'area e che consenta una maggiore flessibilità nella gestione operativa dell'intera rete SGI, anche con flussi bidirezionali. In particolare, il nuovo gasdotto si rende necessario per assicurare le migliori condizioni di esercizio in termini di incremento della sicurezza della rete attuale, rappresentata da un metanodotto che attraversa terreni a continuo rischio erosione da parte del fiume Tesino che negli anni passati hanno subito frequenti ed importanti danneggiamenti. Inoltre, il bacino d'utenza sopra menzionato mostra un buon dinamismo dei prelievi con incrementi che in futuro potrebbero diventare interessanti e verso i quali l'attuale tubazione DN 6" in antenna potrebbe non essere in grado di garantire le portate aggiuntive e la necessaria sicurezza di approvvigionamento.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 4 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

Dunque, con la chiusura dell'anello si persegue contemporaneamente il duplice obiettivo di mettere in sicurezza la rete e di garantire i prelievi legati agli sviluppi del mercato dell'area, costituiti soprattutto da iniziative di realizzazione di impianti biometano o per collegamento di stazioni di servizio per autotrazione.

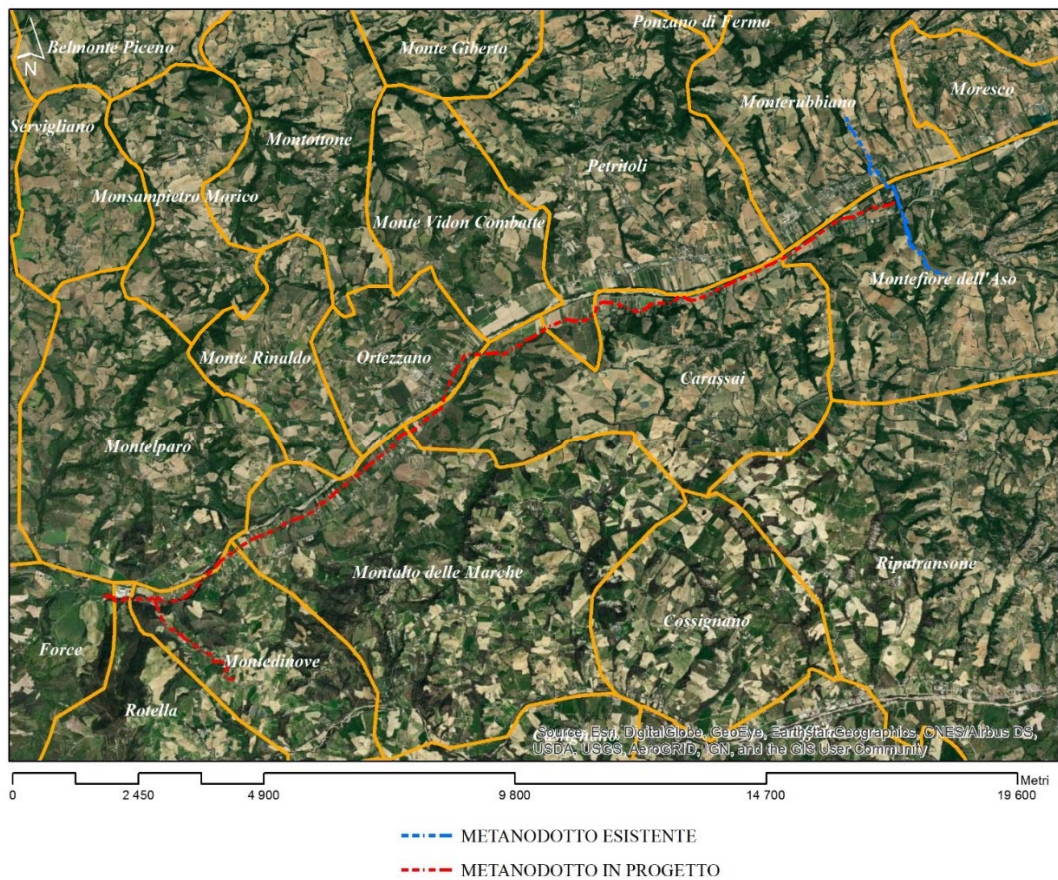


Figura 1.1 – Inquadramento territoriale delle Opere in Progetto su Ortofoto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 5 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

2 PRESENTAZIONE PROPONENTE

La società SGI, proponente della progettazione, nasce il 27 dicembre 2004 dalla fusione delle Società Edison T&S S.p.A. e della sua controllata SGM S.p.A. Dal 15 settembre 2016 è stata acquisita dalla società Lussemburghese Sole Holdings Sarl, a sua volta partecipata da Macquarie European Infrastructure Fund 4 e Swiss Life GIO II EUR Holding.

SGI offre il servizio di trasporto di gas naturale attraverso una rete di metanodotti in alta pressione per una lunghezza di circa 1600 Km con tubazioni di diametro variabile tra i 2" ed i 20".

Il sistema di trasporto SGI comprende la rete denominata "Cellino" (in territorio marchigiano abruzzese), integrata con la rete denominata "SGM" (dal nome dell'originaria Società proprietaria di tale infrastruttura), che si estende dal Lazio fino alla Puglia attraverso il Molise e un piccolo tratto in Campania, il gasdotto di Collalto (in Veneto), le reti di Garaguso, Cirò e di Comiso, ubicate rispettivamente in Basilicata, in Calabria e in Sicilia.



Figura 2.1 – Scheda di rete dei gasdotti SGI (Fonte <http://www.gasdottitalia.it>)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 6 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

Il sistema complessivo è interconnesso con centrali di produzione di gas naturale, con stoccaggi di proprietà di Edison Stoccaggio, con la rete di proprietà di Snam Rete Gas e, infine, con reti di piccola entità di proprietà di consorzi per lo sviluppo industriale delle aree di Frosinone, Venafrancesina e Termoli.

La rete Cellino si estende per una lunghezza complessiva di circa 600 km, con diametri compresi tra 2" e 20" e pressioni massime di esercizio fino a 70 bar. Realizzata a partire dai primi anni '60 per lo sfruttamento dei giacimenti in coltivazione del Centro Italia, è stata estesa negli anni successivi. Nel 1999 è entrato in esercizio un gasdotto di 130 Km con diametro 20" per consentire l'integrazione della "rete Cellino" (Marche e Abruzzo) con la rete "SGM" (Lazio, Campania, Molise e Puglia). La rete SGM è stata realizzata a partire dal 1966 ed ha allacciati clienti industriali, reti di distribuzione e piccole reti di proprietà consortile in Puglia, Molise, Campania e Lazio. La lunghezza complessiva è di circa 700 km, con diametri fino a 20" e pressioni massime di esercizio fino a 60 bar. La rete SGM è alimentata. Altre piccole reti locali (circa 100 km complessivi), sempre in alta pressione, sono site nel nord Italia (in Veneto) e nel sud Italia (in Calabria, Sicilia, Basilicata). Inizialmente utilizzate per lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, nel corso del tempo sono state sviluppate e mantenute; in particolare, una delle aree più rilevanti è quella situata nel trevigiano.

Le reti sono interconnesse con uno stoccaggio di Edison Stoccaggio a Cellino, con giacimenti on-shore a Carassai, Capparuccia, Reggente e Larino e con la rete di trasporto di Snam Rete Gas nei seguenti punti:

- San Marco, sito di S. Elpidio a Mare (AP)
- Pineto, sito nell'omonimo Comune (TE)
- Castel di Ieri, sito nell'omonimo comune (AQ)
- Paliano, sito nell'omonimo comune (FR)
- Ponte Fago, sito nel comune di Larino (CB)
- Castelnuovo della Daunia, sito nell'omonimo comune (FG)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5607	UNITA' 001
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. RT-D-0006	
	IMPIANTO METANODOTTO DI RETE REGIONALE "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar E BRETELLA"	Pagina 7 di 7	Rev. 0

Rif. BE: 4194/01

3 **ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

Conformemente alla legislazione vigente e alle linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale, il presente lavoro è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Il Quadro di riferimento programmatico esamina le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Il Quadro di riferimento progettuale descrive le soluzioni tecniche e gestionali adottate nell'ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Il Quadro di riferimento ambientale, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L'Analisi e valutazione dei potenziali impatti definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.